

13 marzo 2025 | VII Commissione: Statuto, Regolamento, Partecipazione, Semplificazione amministrativa e Innovazione digitale

Informativa dell'assessora all'Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà, Elena Mazzoni, sulle linee di mandato di competenza dell'Assessorato in merito all'Agenda digitale e conseguente attuazione nel DEFR ogg. 230.

Gentile Presidente,

Consigliere e Consiglieri,

l'Emilia-Romagna si colloca tra le prime tre regioni italiane per infrastrutture, competenze digitali, servizi, dati e digitalizzazione delle imprese stando a quanto rilevato dall'indice Digital Economy and Society Index (DESI) regionale predisposto dal Politecnico di Milano. Tuttavia, siamo consapevoli che persistono contesti marginali, come montagna, aree interne, frazioni e alcuni quartieri delle grandi città, che richiedono ulteriori interventi e investimenti mirati. Proprio per focalizzare e progettare questi obiettivi e misure di intervento esiste l'Agenda Digitale che descrive su un'asse di tempo quinquennale una policy territoriale trasversale, che è prevista e declina le finalità della L.R.11/2004, volta a migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso un **accesso più equo e diffuso alla conoscenza, riducendo il divario digitale**, tutelando la privacy e l'autodeterminazione nell'uso dei dati personali, **promuovendo**, inoltre, **lo sviluppo economico e sociale del territorio**. Le priorità definite dalla norma includono l'innovazione nelle infrastrutture, la **diffusione omogenea delle tecnologie digitali**, la ricerca e la sperimentazione di soluzioni tecnologiche avanzate e il rafforzamento delle capacità competitive delle imprese regionali. Parole chiave come **equità territoriale e riduzione dei divari digitali** si sono quindi nel tempo affiancate alla imprescindibile **sfida di governare e sperimentare le nuove tecnologie**.

La missione che ci diamo è quindi quella di innovare coinvolgendo tutto il territorio e l'intera società emiliano-romagnola, costruendo un **futuro digitale inclusivo e sostenibile** garantendo la piena accessibilità a tutti i cittadini. Ci proponiamo quindi di operare a questo fine attraverso un **coordinamento inter-assessorile** che trova una sua prima espressione nel DEFR2025-2027 e che avrà il compito di portare a unitarietà e coordinamento le iniziative regionali e territoriali collegate agli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale. Il coordinamento inter-assessorile troverà una sua graduale formalizzazione nel corso del 2025 quale convergenza tra gli obiettivi esplicitati dai diversi Assessori nell'Agenda Digitale 2025-2029 in fase di redazione.

La nuova versione per il periodo 2025-2029 **sarà elaborata e definita nel corso del 2025** per poi essere proposta dalla Giunta regionale all'Assemblea Legislativa. Il percorso prevede il coinvolgimento e consultazione di numerosi *stakeholders* territoriali, a partire dagli Enti locali, allo scopo di raccogliere le necessità e fabbisogni di tutte le componenti della società regionale e arrivare alla definizione di una politica che sia capace di mettere in campo le azioni

necessarie a garantire parità di condizioni e omogeneità territoriale. Sul punto, vi informo che sin dalla mia presa di funzioni ho voluto incontrare, e sto ancora incontrando, tutti gli Assessori con delega al Digitale e all'Innovazione nonché Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia e della Città Metropolitana proprio al fine di costruire una base di confronto che tenga in considerazione il punto di vista del territorio, analogamente saranno coinvolti amministratori e tecnici di tutti gli Enti pubblici regionali nel corso di un percorso di co-progettazione realizzato nell'ambito del sistema delle Comunità Tematiche.

Scendendo nel vivo dell'informativa, anticipo da subito che avendo come primo riferimento il programma di mandato e il DEFR 2025-2027 si opererà per intensificare massicciamente **l'infrastrutturazione digitale del territorio** per garantire il diritto all'accesso quale primario fattore abilitante tanto per lo sviluppo economico quanto per quello sociale. L'Emilia-Romagna proseguirà nell'impegno di estensione e potenziamento delle infrastrutture, migliorando ulteriormente in termini di collegamento dei punti di interesse con il ricorso a tecnologie differenziate a seconda delle finalità e del territorio. Pur consapevoli dei ritardi accumulati nel tempo fatti registrare dai Piani nazionali quali il Piano Banda Ultra Larga Aree Bianche e il Piano Italia a 1 Giga, l'obiettivo resta garantire la connettività a **banda ultra-larga** su tutto il territorio regionale, in particolar modo nelle **zone montane e aree interne**. Abbiamo già incontrato i Comuni di montagna per raccogliere le loro istanze e segnalazioni in merito alle problematiche relative ai lavori di collegamento in fibra ottica delle così dette aree bianche, sono numerose e legittime le segnalazioni che stiamo gestendo con il supporto di Lepida SCpA e che trasferiremo anche al livello governativo titolare e attuatore dei Piani nazionali. Proseguirà e sarà intensificata, comunque, l'azione di confronto diretto con gli operatori di telecomunicazioni che stanno realizzando i piani finanziati con risorse pubbliche ma anche con quegli operatori privati che operano sul nostro territorio con fondi propri e che sappiamo procedere secondo logiche di mercato che a volte sfavoriscono il nostro territorio.

Il **diritto all'accesso alla Rete** passa da due interventi per noi fondamentali, da un lato il collegamento in banda ultra-larga ad 1 Giga delle scuole di ogni ordine e grado, sono già più di 2.500 le scuole connesse in regione, e dall'altro l'accesso libero, gratuito e veloce attraverso EmiliaRomagnaWifi, completando gli interventi su costa e palazzetti dello sport, che oggi vede più di 12.500 punti di accesso e oltre 5.500.000 utenti unici annui.

Sempre sul fronte infrastrutturale andrà ampliata la **sensoristica** che dovrà trovare la massima diffusione al fine di produrre dati utili alle progettazioni settoriali (traffico, qualità dell'aria, condizioni meteorologiche, consumo energetico e altri parametri ambientali e infrastrutturali). Grande enfasi verrà posta sulla resilienza, facendo in modo che, dalle infrastrutture alle piattaforme, vi siano le necessarie ridondanze per consentire sempre e comunque l'accesso ai servizi, l'accesso ai dati e alla socializzazione, anche in situazioni di emergenza o comunque critiche.

Nel corso del 2025 si proseguirà nella trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, anche e soprattutto nell'ambito delle misure finanziate dal PNRR, affinché avvenga a misura di persona, semplificando i processi, migliorandone l'efficienza e garantendo **servizi pubblici**

digitali accessibili e personalizzati, secondo criteri e metodologie che mettano al centro l'utente. Si punterà ad adottare tecnologie avanzate di **interoperabilità**, in sinergia con le piattaforme nazionali (come, ad esempio, nell'ambito dei servizi SUAP e dell'Accesso Unitario), per realizzare una condivisione dei dati trasparente e inclusiva. Al fine di favorire la conservazione sostitutiva delle serie archivistiche maggiormente consultate dell'Archivio storico regionale è necessario procedere con la loro dematerializzazione. La Regione Emilia-Romagna dispone di un sistema di conservazione a norma che svolge tutte le attività atte a proteggere e custodire nel lungo termine gli archivi di documenti e dati informatici garantendone autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità. Il sistema di conservazione della Regione Emilia-Romagna, oltre a conservare documenti digitali per la Regione e per tutte le Pubbliche Amministrazioni Locali nel suo territorio, svolge l'attività di conservazione anche per ulteriori 1500 Pubbliche Amministrazioni (tra queste: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Cultura, Corte costituzionale, Province autonome di Trento e Bolzano, Regione Lazio). La digitalizzazione dei documenti cartacei comporta numerosi vantaggi per tutti coloro che devono accedere a tali documenti, prima di tutto per cittadini e imprese a cui viene data la possibilità di accedere on-line alla documentazione pubblica, opportunamente protetta da sistemi di autenticazione e autorizzazione, in luogo di una sua consultazione fisica, garantendo la medesima efficacia giuridico probatoria della consultazione degli originali cartacei e aumentando la trasparenza dell'attività amministrativa. L'obiettivo è creare una PA innovativa, capace di rispondere in modo coerente ai bisogni di cittadini ed imprese attraverso da un lato sistemi regionali omogenei e dall'altro con la riprogettazione dei servizi attraverso **processi di re-design** che coinvolgano e mettano **al centro l'utente** (anche con strumenti di review dell'utenza e supporto alla fruizione).

E' parte dell'azione di innovazione digitale della Pubblica Amministrazione l'intervento volto a consolidare la rete dei servizi telematici per il sistema delle autonomie locali attraverso la piena adesione delle organizzazioni pubbliche alla convenzione della Community Network e al sistema delle Comunità Tematiche dell'Emilia-Romagna (ad oggi sono oltre 1.200 le adesioni alle 10 comunità di pratica). Utilizzando il DESIER (Digital Economy and Society Index dell'Emilia-Romagna, composto da oltre 60 indicatori su base comunale disponibile on line) sarà possibile dedicare le azioni di supporto agli Enti con indice più basso ed incrementare gli sforzi e le azioni volte alla digitalizzazione anche attraverso percorsi di elaborazione e definizione di Agende Digitali Locali (11 in corso di realizzazione sul territorio regionale), da integrare ai Piani e Programmi operativi dell'Ente favorendo anche l'organizzazione di iniziative divulgative di cultura digitale. Le Agende Digitali Locali sono espressione dei territori e rappresentano una importante forma di allineamento strategico da e verso la Regione.

Si prevede di intervenire sulle nuove competenze digitali a favore delle persone di ogni età coinvolgendo le istituzioni educative in una relazione funzionale col Terzo settore da una parte, le organizzazioni sindacali e il sistema produttivo dall'altra per incentivare la padronanza delle stesse con lo scopo di innalzare l'indicatore delle "competenze digitali almeno di base" (*ISTAT, BES Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana*) dei cittadini e di sviluppare le competenze

digitali avanzate, fondamentale leva di sviluppo. Particolare attenzione sarà dedicata alle politiche che promuovono la sensibilità degli utenti rispetto all'esistenza di contenuti manipolati, favorendo una fruizione consapevole e critica del web. Su questo nel corso del 2025 sarà consolidata l'azione progettuale degli sportelli di facilitazione digitale "Digitale Facile" e ricercata una via di sostenibilità nel tempo, a valle dei finanziamenti PNRR.

Attenzione particolare sarà data al tema del **Digital Gender Gap** al fine di garantire una trasformazione digitale democratica ed inclusiva capace di alimentare la partecipazione, di superare le disparità e contenere quelle che sono le attuali polarizzazioni sociali e territoriali che la tecnologia rischia di amplificare. Verranno quindi promosse iniziative di **orientamento, informazione e sensibilizzazione** su questi temi e nel corso di quest'anno saranno attivati 25 Summer Camp "Ragazze Digitali" dedicati alle ragazze delle scuole secondarie di secondo grado per l'orientamento in ambito STEM.

Sono obiettivi dell'Agenda Digitale anche quelli di accelerare la trasformazione digitale delle imprese, favorire l'adozione di tecnologie avanzate come *cloud computing*, intelligenza artificiale, *high performance computing* e *big data*, aumentando la competitività e l'efficienza del tessuto imprenditoriale.

Sul punto, nel corso della legislatura saranno promossi bandi per supportare tale transizione nelle imprese puntando a sostenere soprattutto le **piccole e medie imprese** del territorio per incrementare il loro livello di digitalizzazione, promuovere il **reskilling** e l'**upskilling** della forza lavoro, e incoraggiare l'innovazione attraverso la collaborazione pubblico-privato. L'obiettivo è costruire un ecosistema imprenditoriale resiliente e capace di affrontare le sfide globali in modo sostenibile e inclusivo quali ad esempio promuovendo la diffusione del lavoro agile.

Recentemente, la Giunta ha approvato un bando da **25 milioni di euro** per sostenere le imprese emiliano-romagnole nell'adozione di tecnologie digitali innovative. Questo bando, che finanzia anche piccoli progetti a partire da **20.000 euro**, ha l'obiettivo di promuovere l'innovazione dei prodotti e l'adozione di modelli di business sostenibili. Si punta a migliorare la flessibilità, l'adattabilità, la sicurezza e la produttività delle aziende, con un occhio di riguardo all'ambiente e al benessere dei lavoratori.

Il bando prevede un contributo massimo regionale di **90.000 euro**, di cui il **40% a fondo perduto**, che può arrivare al **47%** per le imprese che soddisfano determinati requisiti, come l'assunzione di personale, la localizzazione in aree interne e di montagna, la presenza di una quota significativa di donne e giovani tra i dipendenti e un buon ranking di legalità.

È importante sottolineare che il bando finanzia non solo progetti di digitalizzazione avanzata, ma anche progetti di base, come l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, hardware (anche usati o ricondizionati) e software.

Al fine di rendere sempre più sostenibile il digitale bisogna minimizzare l'impatto ambientale delle tecnologie promuovendo l'adozione di **soluzioni green** e di **economia circolare**. Tra le priorità vi sono l'efficientamento energetico dei *data center*, la riduzione degli sprechi attraverso il riutilizzo di dispositivi elettronici e la sensibilizzazione su pratiche digitali sostenibili e principi di ecologia dei dati. La Regione si impegna a coniugare innovazione

tecnologica e sviluppo sostenibile, contribuendo così ad uno sviluppo digitale responsabile sotto tutti i punti di vista: ambientale, sociale ed economico. Oltre al contenimento dei consumi energetici sarà sperimentata l'adozione della **prassi UNI** che definisce i requisiti che i progetti di trasformazione digitale devono avere per essere considerati coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030. L'attenzione verrà posta sull'utilizzo dei sistemi intelligenti, con focalizzazione alle sorgenti di apprendimento, all'impatto energetico, alla sostenibilità, responsabilità e trasparenza di uso, evitando polarizzazioni e mantenendo la conoscenza nei processi.

Perfezionare e diffondere una *governance* dei dati per il bene pubblico, per la pianificazione, il monitoraggio e la sicurezza territoriale ed urbana nell'ambito dell'ambiente, dei trasporti, della viabilità, della qualità dell'aria, del contrasto ai cambiamenti climatici e della decarbonizzazione, sviluppando strumenti di analisi ed elaborazione, tra loro in dialogo, che siano di concreto supporto alla definizione delle **scelte politiche basate su dati e simulazioni**. Sarà per questo ampliata l'adozione del modello di **data governance** regionale promuovendo la sua adozione da parte delle organizzazioni pubbliche territoriali (quali ad esempio Agenzie e società regionali, Aziende Sanitarie ed Enti Locali), nell'ambito del sistema di cooperazione interistituzionale definito dalla convenzione della Community Network dell'Emilia-Romagna. Sarà promossa altresì la realizzazione di **gemelli digitali** operativi e funzionanti a supporto delle politiche regionali quali ad esempio quelle in materia di ambiente, mobilità e trasporti.

Promuovere la cultura della sicurezza informatica ed innalzare il livello di sicurezza degli Enti del territorio come investimento indispensabile e necessario per tutelare il futuro dell'economia e della società regionale. Sono sempre più frequenti gli attacchi informatici che giornalmente sono posti in essere a danno di imprese e pubbliche amministrazioni. Ad essere a rischio sono dati personali e sensibili, chiavi d'accesso a servizi e documenti riservati. È necessario sostenere lo sviluppo di competenze, l'adozione di strumenti avanzati e la diffusione di buone pratiche per favorire un **ecosistema digitale sicuro e resiliente**. Potenziare la cultura della sicurezza informatica attraverso interventi mirati a sensibilizzare cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni sui rischi digitali. Il contrasto alla criminalità informatica sarà realizzato anche in collaborazione con gli organi di Polizia Postale. Occorre stabilizzare ed incrementare i livelli di sicurezza informatica dell'Amministrazione e degli Enti del territorio favorendo l'accesso ai servizi erogati dal CSIRT Regionale, istituito nel 2022 che opera in logica di filiera secondo il modello organizzativo degli accordi attuativi della Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER), e promuovendo anche interventi di medio/lungo periodo finalizzati all'innalzamento delle competenze interne agli Enti ed alla creazione di competenze specialistiche sul territorio.

Realizzare un osservatorio permanente sull'impatto e le trasformazioni prodotte dalle tecnologie digitali emergenti, a partire dall'Intelligenza Artificiale, sulla società emiliano-romagnola. Per essere pienamente in grado di **minimizzare rischi** e impatti negativi e al contempo **cogliere opportunità** e vantaggi serve conoscere e analizzare al meglio le tecnologie e quelli che sono gli effetti non neutrali della loro applicazione. L'osservatorio

permetterà di assumere un orientamento di carattere sia politico che tecnico e guidare in questo modo le decisioni. Sarà predisposto un **rapporto annuale** che si focalizzerà su aspetti differenti come impatto socioeconomico, etica e regolamentazione, evoluzione tecnologica, casi d'uso e best practice, sostenibilità, sicurezza, etc. L'implementazione di queste strategie richiede un approccio coordinato tra gli Enti del territorio e le società in-house regionali in particolare Lepida e Art-ER. La governance delle società impegnerà la l'Ente regionale per la traduzione del pieno indirizzo della gestione e dei progetti delle società in funzione di quelle che sono le politiche che la Regione intende sviluppare, oltre al presidio e al controllo sui profili giuridici, economici ed amministrativi delle società stesse.

Il perseguimento degli obiettivi descritti sarà realizzato con il supporto ed il contributo particolare di **Lepida SCpA**, istituita con LR11/2004, società *in house* delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale, che ha il compito di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico nei confronti degli Enti soci nella materia di “sviluppo regionale della Società dell'Informazione”, in qualità di strumento esecutivo e servizio tecnico. La compagine sociale di Lepida Scpa si compone di 455 Enti, al 31/12/2024. La Regione è il socio di maggioranza con una partecipazione pari al 95,6125% del Capitale Sociale. Lepida è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei Soci. Le attività di realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica sono qualificate come di *primario interesse generale* dal DLGS 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) all'art. 3 comma 2 e possono essere svolte dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali o da loro associazioni esclusivamente per il tramite di società controllate o collegate (art. 9 co. 1 DLGS 259/2003). La società in house Lepida Scpa gestisce le reti di telecomunicazione, tra cui la rete in fibra ottica Lepida e la rete radiomobile regionale per le emergenze “ERretre”, promuove la diffusione della banda ultra-larga e dei punti wifi pubblici e gratuiti di accesso alla rete Internet, gestisce i servizi derivanti dall'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) e ne supporta la diffusione. Nell'ambito del DEFR 2025-2027 a Regione, in coerenza con lo Statuto e il Piano Industriale della società, ha assegnato a Lepida SCpA alcuni **specifici indirizzi strategici**. Nello specifico della lotta al “digital divide” si è previsto di sviluppare e implementare modelli di diffusione e soluzioni tecnologiche che favoriscano la diffusione omogenea delle infrastrutture di telecomunicazione riducendo in questo modo il divario digitale tra territori e aree della regione. Sul fronte delle nuove ed emergenti tecnologie si è indicata la necessità di supportare la ricerca, sperimentazione e utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate tra cui l'intelligenza artificiale, i big data, l'Internet of Things, l'High Performance Computing ed i gemelli digitali. In relazione alla qualità dei servizi si richiede di contribuire a costruire un futuro digitale inclusivo e solidale che, attraverso il coinvolgimento degli utenti, garantisca un facile accesso ai servizi e alle opportunità offerte dalle tecnologie. Da ultimo Lepida SCpA è chiamata a definire e applicare standard di sostenibilità digitale, con priorità sui temi ambientali ed energetici ma non dimenticando le implicazioni di carattere economico e sociale.

L'Agenda Digitale non è solo un piano tecnologico, ma un progetto di sviluppo sociale ed economico per tutta la comunità regionale. La digitalizzazione deve essere democratica e accessibile, garantendo pari opportunità per cittadini, imprese e amministrazioni. Il nostro obiettivo è costruire un'Emilia-Romagna sempre più innovativa, connessa e sostenibile.

Con questo spirito, invito tutti i presenti a contribuire con idee e proposte affinché questa strategia sia il più possibile efficace e rispondente ai bisogni del territorio.